

# Via libera di Enac al gasdotto

■ L'Ente nazionale per l'aviazione civile pronuncia un parere favorevole per la stazione di compressione a Venafiorita

di GIANDOMENICO MELE

[g.mele@sardegna24.net](mailto:g.mele@sardegna24.net)

**N**on c'è ancora l'ufficialità, ma la notizia è confermata. L'Enac ha concluso l'istruttoria e ha rilasciato il parere positivo sulla stazione di compressione del gasdotto **Galsi** che dovrebbe sorgere a Venafiorita, fuori Olbia sulla strada per Loiri. L'Ente nazionale per l'aviazione civile ha compiuto le valutazioni tecniche e ha dato il via libera al progetto della **Galsi**. L'ente nazionale dell'aviazione civile ha così ritenuto che la centrale con due torri di un'altezza massima di 15 metri non rappresenti un potenziale ostacolo per la sicurezza del volo in riferimento al traffico aereo nello scalo del Costa Smeralda.

Norme alla mano l'articolo 707 del Codice della navigazione aerea dice che «l'Enac stabilisce le limitazioni relative agli ostacoli e ai potenziali pericoli» per il traffico aereo. E la stazione di pompaggio sarebbe potuta essere un potenziale ostacolo. Il parere tecnico preventivo dipendeva dalla tipologia di struttura che si vuole realizza-

re, così la **Galsi** era stata chiamata a spiegare il progetto: una centrale posizionata

nell'area di Venafiorita, vicina allo scalo del Costa Smeralda,

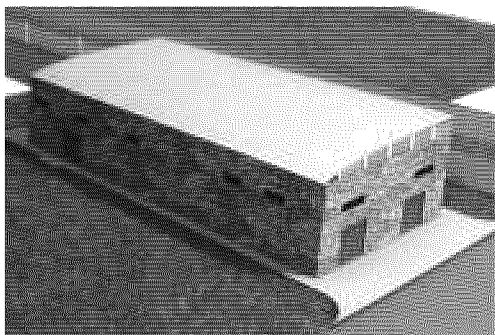
che occuperà 20 mila metri quadrati su una superficie di 19 ettari. Per realizzarla verranno investiti quasi 150 milioni di euro. In totale saranno 837 i chilometri di condotte, di cui 272 attraverseranno la Sardegna in quaranta comuni. Altri 280 chilometri sono previsti tra Olbia e Piombino. Il Consiglio comunale di Olbia ha negato il proprio consenso, non solo per l'area di Venafiorita ma anche per quella alternativa di Spiritu Santu. Ora l'istruttoria con esito positivo dell'Enac consegna alla società **Galsi** un altro certificato autorizzativo da far valere dopo la Valutazione di impatto ambientale (Via) positiva ottenuta dal ministero per l'Ambiente. In relazione all'impatto del progetto sul territorio, con il sopra ricordato Decreto di Via, il progetto ha ottenuto il nullaosta ambientale da parte dei ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali, tenuto anche conto dei pareri di competenza positivi espressi dalle Regioni interessate. Tale Decreto confermerebbe

la sostenibilità ambientale dell'intera opera e, più in particolare, il limitato impatto della centrale di compressione di Olbia sul territorio circostante. Rassicurazioni, evidentemente, che non hanno convinto il Consiglio comunale di Olbia, il quale aveva votato all'unanimità per il diniego alla **Galsi** di costruire la centrale di compressione in Gallura. Di recente era poi emerso un particolare inedito: nel progetto originario ci dovevano essere solo due torri alte 15 metri, ma sarebbe spuntata una ciminiera da almeno 25 metri. Nelle carte consegnate dalla società al Comune, in previsione della Conferenza di servizi, compare una fotografia dell'impianto che rivela una torre che fino ad oggi non compariva: si tratta di una ciminiera che avrebbe un'altezza superiore a quella sempre comunicata dalla **Galsi**. Nelle immagini della simulazione cartacea della stazione di pompaggio, spunta in secondo piano questa parte dell'impianto di cui il Comune non era ancora a conoscenza. Ma il parere dell'Enac dovrebbe sgomberare il campo da dubbi relativi alla sicurezza aerea. Ora al Comune non resta che proseguire la sua battaglia legale in sede europea, chiedendo la tutela degli habitat naturali de Le Saline. L'ultima spiaggia.

---

Non ravvisati nell'istruttoria i pericoli per il volo derivanti da vicinanza allo scalo aereo

---



## 15

metri è l'altezza delle due torri che sorgeranno nell'area scelta dalla **Galsi** alle porte di Olbia per l'impianto che dovrà pompare il gas fino a Piombino

